

drea Griti procurator savii dil Consejo, che altri non era, e li Savii di terra ferma, excepto sier Piero Trun, che: atento el sia bon proveder a la conservation di la isola nostra di Cypro, et *maxime* a la città di Famagosta; et atento che fusse deliberato di mandar Jacometo da Novello con provisionati 300 in Famagosta, qual *etiam* sia al governo di quelle fantarie sono de li, sia preso che'l dito Jacometo *quam primum* sia expedito con diti 300 provisionati in la città di Famagosta., *ut in parte* etc.

138\* Unde, sier Piero Trun savio a terra ferma contradise, dicendo non li par di mandarlo per non far movesta in questi tempi per il Turcho, perchè 300 fanti non varderà Famagosta, poi non è danari da expedirlo, con altre parole, per opinion sua non è da mandarlo. Il qual venuto zoso, messe de indusiar, per mio aricordo. Et li rispose sier Lunardo Emo el Consier, dicendo non è da abandonar quel regno, come fu fato in questa guerra, et è bon proveder; questi fanti sarà la conservation di Famagosta, e il Turco, si' l ne vorà ofender, si volemo difender, persuadendo la parte. Et lo Marin Sanudo, fo di sier Lunardo, che era di Pregadi, mi parse risponderli et laudar il non mandar di fanti, nè far alcuna movesta per non irritar il Signor turco, con altre parole, provando che questo mandar di fanti in Cypro è irritar il Turco. Poi non sarano a tempo fin 3 mexi sarà, e in questo mezo l'armata dil Turco, potente di vele 160, qual a l'ultimo di Marzo partì da Constantinopoli, come scrive il Baylo, arà fato quello arà volesto di tuor Candia e Cipro si l'averà voluto il Signor, che no 'l credo, perchè 'l vorà esser nostro amico per la bona compagnia à fato la so' armata, parte stata in Cypro. Poi non fa per il Turco tuor la Signoria nostra per inimica, et però zerehemo di star ben con lui, expedir li Oratori con il presente, e non si soni trombete di far fanti per Cypro, con la letera scritta per Colegio in Dalmatia volemo armar; però fazino a saper li homeni stiano preparati; che si 'l Turco saperà la Signoria manda fanti e artellarie in Cypro, arina galie, fa ambasata in Franza, come ozi è stà fato, et in Spagna si manderà; poi bandiere dil Papa su la Piazza di San Marco, dirà christiani fa cruciata contra de mi, et venitiiani è li primi; lasa a me tuorli le ale maistre; vi torà Cypri e Candia, come starà questo Stado? persuadendo a non voler far parte, perchè è molto pericolosa; tochando una parola che li aricordi ho dato in questo Pregadi è stà accettati, et ancora la persona mia vedo esser honorata con le balote in questo Senato, al qual ho infinite ubligation; laudando la indusia; si potrà mandar fanti

poi con le galie di Baruto, non adesso, ch'è spesa butà via et pericolosa. Nè vojo dir non si arà danari, perchè mio suocero, el magnifico missier Constantin di Prioli, soleva dir: non stemo, per non aver danari, di prender una cosa si l'avesse utile, perchè poi presa, i danari se truova, come è stà in questa passata guerra, ch'è stà un miracolo; e sperava, cussi come soto questo Serenissimo Principe la Divina Maestà ha conservà questo Stado da tutti li principi christiani colegadi a le pernitie sue, cussi, si non faremo moveste, ne conserverà da' turchi, per tanto tenimo questo Turcho per amico. Concludendo, per niun modo è da prender la parte di questi Savii, *licet* habbi gran disavantazo a tanto numero a contradirli etc.

Et mi vene a risponder sier Alvise Gradenigo savio a terra ferma. Parlò mal, per opinion mia, dicendo vol mandar per conservar Famagosta e mandar artellarie etc., laudando la sua parte.

Et poi andò suso sier Alvise di Prioli provedador a l'Arsenal, dicendo il muodo di la parte non li piaceva; si doveva proveder ma non a questo modo, zoè a un trato, mandar 20 et 30 fanti a la bota destramente in Famagosta, persuadendo non andasse la parte.

Et poi sier Zorzi Emo procurator andò suso et fe' una bela renga, laudando l'indusia, perchè questa è una cosa pernitiiosa, ch'è principio di guerra col Signor turcho, et li emuli nostri lo persuaderà a farla contra de nui per poter da l'altro canto loro da terra, e li asistenti ha preso li signori, a le volte è causa di gran mal, ancora che li signori havesseno bona mente; persuadendo non voler la parte, et expedir li Oratori con duplo presente e bellissimo. E poi tochè di suo fiol, è a Ferara. Lui vol pagar e non si vuol li danari; refuderia la Procuratia havendo la gratia dil fiol, e trovando chi dagi a la Signoria ducati diexe milia d'impresto, et donar ducati 2000, 139 come l'ha fato lui; con altre parole ben e a proposito ben dite, et biasmando la gajardeza di sier Lunardo Emo so' fradello. Non havemo in l'Arsenal de armar do galie; et quando missier Francesco di Prioli, capitano zeneral, andò con l'armada a la conservation di Cypro havia 25 galie, e l'armada turchescha, che andò per Adna e Tarso, non li bastò l'animo; adesso non è tempo, bisogna con non si mover mantener la pace. Et poi li rispose sier Lunardo Mozenigo savio dil Consejo, per la sua opinion poche parole, et laudando proveder a l'isola di Cypro.

Et nota. Li Savii ai Ordeni, che erano li, nulla messeno. Andò le parte: una non sincera, una di no,